"BASTA…!" un fossato colmo diemozioni per Tosca e il suo "suono della voce" aGrottaferrataaa

Una serata di grande intensità emotiva e culturaleha animato ieri il Fossato dell'Abbazia di San Nilo, gremito di pubblico, nell'ambito della rassegna"BASTA…!", promossa dal Comune di Grottaferrata. Protagonista dell'evento, in forma di conversa-concerto, è stata Tosca, con il suo acclamato spettacolo "Il suono della voce": un viaggio artistico,geografico e umano tra le tradizioni musicali del mondo, con la voce come filo conduttore estrumento d'incontro universale.

A fare da introduzione, in uno spazio suggestivo eraccolto allestito tra la natura del fossato dell'Abbazia, l'intervento del Sindaco Mirko DiBernardo, che ha ribadito il valore civile e simbolico della rassegna "BASTA…!": un percorso culturalecontro ogni forma di violenza e discriminazione. A seguire, sono intervenute le assessore PaolaFranzoso e Francesca Maria Passini, insieme alle consigliere comunali Marisa Memesi e VeronicaPavani, che hanno espresso vicinanza alle vittime difemminicidio e confermato l'impegnodell'amministrazione nel promuovere – in tutte leforme possibili – la cultura del rispetto e della parità.
Tosca ha incantato il pubblico con quasi due ore dimusica e narrazione, intervistata dalla giornalista escrittrice Valentina Petrini, alternando canti eriflessioni personali in un intreccio vivo di parole,suoni, esperienze. L'apertura con "Voglio una casa",manifesto simbolico e desiderio ancestrale di radicie protezione, ha subito definito il tono intimo euniversale della serata.

Dalla Roma contaminata di Serenata de Paradiso,cantata in francese, greco e romanesco, alla Napolipopolare di Dimme na vota si, Marzo e Core dellelavandaie del Vomero, Tosca ha parlato del suolegame profondo con la tradizione: «Non c'è nientedi più d'avanguardia che la tradizione.

Quindi il passaggio in Brasile, in Africa, inPortogallo, in Argentina, in un dialogo costante conle musiche del mondo, attraverso il progetto che hadato vita al documentario Il suono della voce e all'album Morabeza. Un'opera poetica e cosmopolita, nata da incontri autentici con artisti internazionali e da doni musicali portati da Tosca nei suoi viaggi, sempre orgogliosamente italiana, sempre aperta all'altro.

In Tunisia ha incontrato anche la blogger e attivista Lina Ben Mhenni, figura centrale della "Rivoluzione dei Gelsomini" e simbolo della lotta per i diritti delle donne: un ricordo potente che ha fatto risuonare ancora più forte il messaggio della rassegna "BASTA…!".

Tante le canzoni dedicate alle donne: Bella sei nata femmina, Marzo, Lavandaie del Vomero, fino alla mutante Dimmi una volta sì, frutto di quella tradizione orale che cambia da nord a sud, e che restituisce la voce popolare alla storia femminile. «Mi piace cantare tutta la bellezza dell'essere donna – ha detto Tosca – in un momento storico in cui si canta di esteriorità, io canto emozione».

Applausi ripetuti e sentiti hanno scandito l'intero concerto, a testimonianza dell'emozione condivisa dal pubblico, che al termine ha tributato a Tosca un lungo e caloroso applauso, alzandosi in piedi per dimostrare affetto e riconoscenza a un'artista che – con coraggio, coerenza e consapevolezza – sa portare la sua voce nel mondo, restando sempre fedele a se stessa.

Read More